

LAVORO ROSA

Secondo la Regione, nei primi 9 mesi del 2007 la disoccupazione è calata di 3mila unità, fino a quota 11mila

L'occupazione mette le ali

Il tasso di impiego è salito del 2,6%, 8mila unità più del 2006

L'occupazione in rosa spiega le vele e, in Umbria, durante i primi tre quarti dell'anno scorso cresce in modo significativo, segnando un incremento al quale è conseguita una discreta flessione del tasso di disoccupazione.

Non saremo ai livelli del nord Italia, ma nella nostra regione il tasso di impiego relativo alla popolazione femminile segna un passo importante, con un buon assottigliamento del gap di genere.

Nei primi nove mesi del 2007, infatti, l'occupazione femminile in Umbria ha fatto registrare un aumento medio di 8mila unità (155mila), con un conseguente aumento (+2,6 punti percentuali) del tasso di occupazione (pari al 55,1%). Anche le forze lavoro sono aumentate sensibilmente (+6mila unità) e così il relativo tasso (59,1%, +1,7 punti), mentre la disoccupazione è scesa a quota 11mila (-3mila) con conseguente flessione di 1,8 punti percentuali del relativo tasso (pari al 6,7%).

I dati, forniti dall'Osservatorio del mercato del lavoro della Regione Umbria, confermano che, sul fronte dell'occupazione femminile, il 2007 è stato un anno migliore del precedente, quando si interruppe la fase negativa in corso dal 2002. Inoltre - secondo lo studio dell'Osservatorio - si sta verificando una consistente riduzione del gap di genere in tutti gli indicatori. Nell'occupazione (17,7%) e nella parteci-



Una barista al lavoro

Conciliare lavoro e famiglia, c'è il progetto della Regione

Aumentare le possibilità di impiego dei giovani con titoli di studio medio-alti, con particolare riferimento alle donne, e favorire la conciliazione tra vita familiare e lavorativa. Si muove lungo queste due direttrici il progetto della Regione che prevede attività di formazione e orientamento e l'erogazione di incentivi. Tra gli interventi per favorire la conciliazione tra famiglia e lavoro, l'assegnazione

di un marchio di qualità alle imprese che sperimentano modalità innovative per favorire la differenza di genere e la conciliazione tra tempi di vita familiare e professionale. Ci saranno azioni di sensibilizzazione di istituzioni e imprese per evitare la marginalizzazione delle donne che scelgono, in particolare al rientro dalla maternità, modalità di impiego part-time o dal telelavoro.

pazione attiva (15,9%) il dato umbro è inferiore alla media del centro e del nord, mentre per la disoccupazione (3,9 punti) è superiore persino alla media nazionale.

Il confronto territoriale evidenzia per la componente femminile umbra una partecipazione attiva ben superiore a quella media del centro (+3,3 punti percentuali) ed in linea con quella del nord del paese (-3 decimi).

Anche il suo tasso di occupazione è più elevato della media del cen-

tro (+3,1%) e non risulta più così lontano da quello del nord (-1,6 punti), ma il differenziale esistente fa sì che il livello di disoccupazione risulti in Umbria marcatamente superiore a quello del nord (il gap è ancora di 2,1 punti percentuali) e solo in linea con la media del centro (un decimo in meno). Una parte non trascurabile delle difficoltà incontrate dalle donne in Umbria dipende dall'elevata distanza tra qualifiche e titoli di studio posseduti dall'offerta e figure ricercate dalla domanda che continua ad essere rivolta principalmente a figure di basso livello educativo, in particolare dei settori ad elevata presenza maschile. Ciò genera disoccupazione ad elevata scolarità ed un diffuso sottoutilizzo di competenze.

Nel 2006, tuttavia, si sono avuti importanti segnali positivi sull'occupabilità delle laureate il cui tasso di disoccupazione, a differenza di quello delle diplomate (8,3%), è divenuto inferiore alla media ripartizionale (6,1% contro 6,3%).

E' tuttavia da considerare che i problemi occupazionali non riguardano solo le più scolarizzate. Il tasso di disoccupazione più elevato, infatti, riguarda le donne con la sola licenza media (11,8%).

La partecipazione femminile (3,3%) è superiore alla media nazionale

DAP

L'opposizione critica la riforma delle Comunità montane

Scontro fra poli sul testo programmatico

Il Documento di programmazione 2008-2010 è stato al centro della riunione della prima Commissione (Bilancio) del consiglio regionale, a cui ha partecipato anche l'assessore competente, Vincenzo Riommi.

Nette le critiche avanzate dagli esponenti del centrodestra, anche in riferimento alla questione delle Comunità montane. Per Enrico Sebastiani (Udc) si tratta di un documento "puramente descrittivo e senza senso, che non contiene scelte e non indica priorità. Il documento approvato all'unanimità dalla terza Commissione stravolge alcune priorità del Dap e ne rende necessaria la modifica".

Secondo Andrea Lignani Marchesani (An) il Dap è "superato e inutile, contiene un aggravio del carico fiscale, manca di un elenco gerarchico delle priorità, è stato criticato anche durante la partecipazione e non contiene impegni precisi per le infrastrutture regionali". Secondo il membro dell'opposizione, il Dap "fa riferimento a misure non condivisibili come le proposte di legge sui centri storici e sulla non autosufficienza.

A tali critiche, l'assessore Riommi ha risposto osservando che "inevitabilmente alcuni aspetti del Dap possono risultare superati, dato che il documento è stato stilato circa tre mesi fa". Ma non ci sarebbero "sconvolgimenti prospettici che ne mettono in discussione la struttura", mentre per quanto riguarda la riforma delle Comunità mon-



Palazzo Cesaroni a Perugia

tane (a più riprese criticata dai consiglieri del centrodestra) "meriteremo una nota d'elogio, perché quella norma ci ha consentito di non attuare le misure previste in Finanziaria, che per l'Umbria sarebbero state devastanti". Sempre a proposito delle Comunità montane, Riommi ha anticipato che entro giugno, come previsto dalla legge nazionale, dovrà essere approvato il piano per la loro rideterminazione, che ora è al vaglio del Consiglio per le autonomie locali.

Il consigliere Fabrizio Bracco (Pd) ha sottolineato, invece, la necessità che la Commissione bilancio operi una sintesi tra le proposte giunte dalla prima e dalla terza Commissione. "Dovremmo porre l'accento - ha detto Bracco - sulla questione della riforma endoregionale, sull'attuazione del federalismo, sulla necessità di ridisegnare l'assetto istituzionale e di liberare risorse che esistono all'interno della Pubblica amministrazione (che deve essere vista come fattore di sviluppo). Non si può pensare ad uno sviluppo dell'Umbria senza tenere presenti le relazioni con le altre realtà dell'Italia mediana". I commissari hanno stabilito di operare (nella riunione di mercoledì 30 gennaio) una sintesi di quanto contenuto nelle risoluzioni approvate dalla seconda e dalla terza Commissione, per elaborare poi un documento da allegare al Dap e da portare in aula, indicativamente il 5 febbraio.

CONVENTION PER RISTORATORI

"A porte aperte", Cancelloni prepara una 4 giorni a Bastia

Riservato ai professionisti della ristorazione e dell'ospitalità, "A porte aperte" sarà la quarta convention organizzata da Cancelloni food service dal 28 al 31 gennaio al centro fieristico Umbriafiere a Bastia Umbra.

L'incontro è stato convocato per permettere ai partecipanti di conoscere, apprezzare e degustare le prelibatezze gastronomiche offerte e di prendere parte ad un nutrito calendario di corsi organizzati dalle più autore-

voli associazioni in collaborazione con i più rappresentativi esponenti del settore. L'iniziativa vuole anche essere l'occasione per affrontare le tematiche del settore ma anche per proporre le modalità di presentazione dei piatti e spiegare come gestire e trattare i prodotti. E quindi saranno illustrati la presentazione di un buffet perfetto ma anche il modo per sfruttare le parti meno nobili della carne in cucina.

L'incontro organizzato da "Alta scuola" ospiterà i maggiori esperti mondiali del settore

Geosintetici, a Perugia la conferenza

Conoscere i geosintetici, le tecnologie, i modelli di calcolo, le caratteristiche e le tecniche di messa in opera per migliorare i risultati. I più prestigiosi docenti italiani e il professor Junichi Koseki dell'Università di Tokio, uno dei massimi esperti mondiali, ne illustreranno le caratteristiche e le più recenti innovazioni durante la conferenza di Alta scuola in colla-

borazione con l'Agi-Igs (Sezione Italiana dell'International geosynthetic society). Dedicata al tema dei "Geosintetici per il rinforzo dei terreni" e organizzata da Claudio Soccodato e Marco Barluzzi della segreteria di Alta scuola, la conferenza prevista per il 12 febbraio prossimo a Perugia, sarà aperta a tutti i tecnici interessati. Igs è un'organizzazione non

governativa e no profit che riunisce studiosi e tecnici internazionali e interdisciplinari, e che promuove e sostiene la ricerca scientifica.

"I geosintetici - spiega Claudio Soccodato - comprendono tutte le tipologie di manti sintetici di diversa natura e composizione che vengono anche utilizzati in molteplici applicazioni edilizie".

CNA

Con L'ipp anche i fotografi saranno di origine controllata

Adesso anche i fotografi potranno essere "di origine controllata". Si chiama Ipp (Italian professional photographer) la denominazione di qualità professionale dei fotografi italiani.

I fotografi professionisti, infatti, attualmente privi di una regolamentazione legislativa, potranno ottenere una certificazione di qualità professionale, una sorta di riconoscimento doc, per effetto di crediti formativi, ovvero punteggi cumulabili determinati dalla partecipazione a corsi professionali, attività culturali, mostre, pubblicazioni o anche grazie al possesso di titoli accademici, riconoscimenti e premi di natura professionale.

Un vero e proprio "bollino blu", per differenziarsi dagli abusivi o dai paparazzi di turno. "Fino ad oggi, in Italia - precisa Adriano Scognamiglio, presidente della Cna comunicazione di Perugia - non era richiesto ad un fotografo un riconoscimento delle sue specifiche competenze. Di qui la necessità di un vero e proprio marchio di qualità del fotografo ideato da Fiof, la Fondazione internazionale Orvieto-fotografia". "I fotografi - continua Massimo Alimenti, responsabile di Cna comunicazione Umbria - hanno da tempo sottolineato la necessità di contare su meccanismi di verifiche delle competenze e della qualità del lavoro. Una condizione, questa, che aiuterebbe a superare una situazione di oggettiva difficoltà di mercato attualmente viva per molte imprese del settore. Ipp risponde proprio all'esigenza di conferire ufficialità allo status di fotografo".

Per ottenere il passaporto del fotografo di qualità, occorrerà essere associati al Fiof o a una delle associazioni di categoria che aderiscono al sistema. Il titolo si consegue attraverso la frequenza a corsi professionali obbligatori, che forniscono 50 crediti (la metà di quelli complessivamente necessari); i restanti 50 potranno essere ottenuti attraverso la frequenza a ulteriori corsi facoltativi oppure presentando diplomi scolastici, riconoscimenti professionali o premi".